

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena, L. 2 50 — Fuori L. 3
Semestre e trimestre in proporzione

INSERZIONI

In 4 e 3 pagina prezzi di convenienza

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele e Loggato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Lettere di Cesenati a Tripoli

In una lettera del Tenente Cesare Federico Montanari alla propria famiglia, scritta da Tripoli il 9 corr. leggiamo: « Ricordo, in un momento terribile di uno sbalzo avanti, di aver avuto per un istante la visione di tutta la mia famiglia: e, come se quello fosse stato un saluto, un bacio, mi sono per primo portato innanzi: e là, pur troppo, fu ferito al mio fianco il buon Cangini, con tre ferite d'arma da fuoco, delle quali una abbastanza grave. Il 28 Ottobre era ancor vivo: poi non ho saputo più nulla.

Nella stessa lettera sono alcuni rapidi appunti, presi giorno per giorno, per lo più note personali. Ne togliamo questi cenni di maggior interesse per i lettori:

— 27 Ottobre Alle 8.30 la tromba da Henni suona all'armi. In un batter d'occhio siamo pronti e ci rechiamo alla Moschea.

Ore 9. Comincia la rivolta araba. Povera gentilezza latina! Col plotone mi reo (40 Bersaglieri) sul Cimitero a Nord della Moschea. Fuoco da tutte le parti. Il rimanente della compagnia va a proteggere la sezione Croce Rossa.

« Ore 10. Mi giunge l'ordine di recarmi alla palazzina di Henni. Circondato, come ho detto, dal fuoco nemico, non so come riesco a portarmi su incolume.

« Ore 11. Ricevo ordine di portarmi in trincea col plotone verso Est. La porta d'uscita a Nord è presa talmente di mira, che è un vero azzardo uscire. Molti cadono, molti o feriti grave mente: io, non so come, arrivo in trincea sano e salvo, perchè mi slancio con tale impeto, da non permettere la mira.

« Ore 14. Ricevo dal Colonnello l'ordine di ritirarmi dalla trincea. . . . Cade morto al mio fianco il bersagliere Zocco, ed è ferito gravemente il mio attendente Cangini.

« Ore 15. Un ufficiale Turco si presenta per la resa. Il Colonnello gli risponde: Se ci volete, venite a prenderci.

« Ore 17. Arrivano una compagnia di fanteria ed artiglieri da montagna. Il fuoco avversario tende a diminuire.

« Ore 19 Finalmente cessa il fuoco nemico; lo abbiamo vinto.

« Ore 20. Riordinamento della difesa. Tutte le truppe in trincea. Nessun allarme.

— 21 Ottobre Ore 8. Comincia la guerriglia contro Arabi e Turchi.

« Ore 10.30. Il fuoco cessa.

« Ore 12. Dalla città giungano reparti di marina e carabinieri, con l'incarico d'esplore l'interno dell'oasi, ove sono armi, ferro e fuoco.

« Ore 14.30. Arriva avviso del Maggiore Barbiano, da forte Mesri, che l'artiglieria e la cavalleria turca si avvano in direzione al mare a circa 7 Km.

« Ore 15. Arrivo di due sezioni d'artiglieria e reparti di fanteria.

« Ore 17. Sotto gli ordini del Tenente Colonnello Gianni, allungo la linea di difesa verso Nord.

« Notte calma.

— 25 Ottobre — Ore 8. Apprendo che i Turchi sono nell'onsi, ma le nostre artiglierie devono far bene il proprio dovere, perchè dopo poco non odesi più colpo di fucile.

« Ore 9. L'aereo passa sul fronte di difesa.

« Ore 18. La compagnia si riunisce.

« Si pernotta alla Moschea.

— 26 Ottobre — Ore 5.15. Forti nuclei di arabi e turchi nella notte si sono avvicinati. Si lanciano all'assalto contro le trincee. All'armi. Molti arabi e turchi cadono sullo spalto colpiti a morte dai nostri. I cannoni sono presi di mira dal nemico, ma fanno sul serio il loro dovere.

« Ore 6. Prendo effettivamente comando compagnia.

Ore 6.30 Ricevo ordine di mettermi in trincea sul fronte est. Fuoco d'inferno, ma non micidiale. Quanti ne cadono di questi arabi!

« Ore 12. Prendiamo la controffensiva. Avanzano per primi i marinai. Morte del capitano Verri.

« Ore 13. Avanziamo ancora per vedere di snidare 200 tra arabi e turchi da una buca del terreno. Al nostro giungere, una parte scappa, ma il cannone li piglia così bene di volo, che non ne rimane uno. Gli altri iniziano una forte difesa, negando d'arrendersi.

« Ore 18. Cambio posizione con la compagnia, e mi reo in trincea fino al sud.

« Notte calma: falso all'arme: la buca ove erano gli arabi, si vuota.

— 27 Ottobre — Ore 6. Cominciano a vedersi gruppi non numerosi di arabi, i quali iniziano una fucileria abbastanza seccante, per quanto quasi del tutto innocua.

« Ore 9. L'artiglieria turca? Arrivano i primi colpi, senza effetto. La fucileria turca si fa più viva, ma è cosa di poco momento, perchè la fiacciamo in breve tempo.

« Ore 11. Viene ordine di tenerci pronti per occupare posizione più a tergo, per dare alla difesa maggior forza.

« Ore 14. Lasciamo con vero dolore la posizione di Henni.

« Ore 15.45. Arrivo ad Heschum, mi porto verso Hamura: mi si consegna un tratto di terreno da porre in istato di difesa.

« Nella notte spesso tuona il cannone, crepita anche a sinistra la fucileria, ma le cose passano abbastanza lisce.

— 28 Ottobre — Ore 7. Vediamo due aereoplani. Di tanto in tanto, fucileria avversaria di nessun conto.

« Ore 9. Il cannone tuona sul serio perchè? comincia il fuoco.

« Ore 12. Arrivo di 800 granatieri sulla linea.

— 29 Ottobre — Mattina buona. Ovunque esecuzione in massa dei traditori. Alle nostre spalle, una spedizione di carabinieri compie a dovere il servizio di polizia.

— 30 Ottobre — Guerriglia incruenta. La nostra linea di difesa si fortifica solidamente, con reticolato di filo di ferro. Gran movimento avversari sul fronte.

« Ore 10. La nostra artiglieria abbatte ease e disperde i reparti segnalati al mattino.

« Ore 12. L'artiglieria turca, munita di can-

noni Krupp 1903 seudati (ultimo modello), tira sulle nostre posizioni. Gli shrapnels scoppiano ad un'altezza fuori d'efficacia; le granate sono lunghe; insomma, fuoco innocuo.

— 31 Ottobre, 1 e 2 Novembre — Nulla d'importante. La truppa comincia ad abituarsi bene al cannone. Oramai abbiamo tale fiducia in noi stessi, da augurare la battaglia campale per finirla.

— 3 Novembre — Ore 12. Lasciate le trincee, arrivo al comando, in riserva, dove ho un forte da sorvegliare con due plotoni.

— 4 e 5 Novembre — Nulla di nuovo.

— 6 Novembre — Notizie di concentramento di truppe nemiche verso Zualem.

— 7 Novembre — Nulla di nuovo.

— 8 Novembre — Ore 8. Con 40 uomini compio una ricognizione offensiva, spingendomi a circa 500 m. Qualche colpo avversario innocuo. Due fucilazioni d'Arabi, trovati con armi e fuggenti.

X

Il caporal maggiore Mario Biondi ha diretta un'altra lettera al proprio padre, scritta da Tripoli il 10 corr. Vi si ripetono, più succintamente, le cose narrate nella precedente, da noi pubblicata: forse perchè lo scrivente poteva temere che quella non fosse pervenuta. Notevoli, perchè mostrano l'animo del bravo soldato, questi passi:

« Sono partito per Tripoli contento di partecipare a questa bella conquista, e con grande disinvoltura mi trovo nel campo di battaglia.

« Sono della Sanità, e in principio un lieve rossore mi copriva la faccia, pensando ai miei fratelli sulle trincee. . . . Maledivo il 9 Ottobre 1908, quando consegnai al distretto il certificato di macchinista, per cui sarei stato destinato all'artiglieria: mentre per tal causa sono passato alla Sanità. Però il mio voto è stato esaudito; io pure sono esposto al pericolo, come i miei amici. La Sanità non è risparmiata dal nemico, e perciò mi trovo nel campo di battaglia per adempiere due sacrosanti miei doveri: il primo umanitario, il secondo... per combattere. »

Lo stesso Biondi, con giusta compiacenza, trasmette lo speciale encomio tributato dal Generale Caneva alla Sanità. Esso è del tenore seguente:

**Comando del corpo d'Armata Speciale
Direzione di Sanità.**

Con vivissimo compiacimento compio l'ufficio di tributare a codesta Sezione di Sanità (Truppe Suppletive) il meritato elogio per la condotta ferma ed energica dagli ufficiali e dalla truppa tenuta in occasione della repressione della rivolta araba del giorno 23 u. s.

Cio d'ordine di S. E. il Tenente Generale Comandante del Corpo di spedizione, a cui venne sottoposto il rapporto N. 12 in data 17 ottobre fattomi tenere da V. S.

Il Colonnello medico Direttore di Sanità
MINICI.

X

Abbiamo anche viste due lettere del soldato cesenate Aurelio Luigi Maldini, appartenen-

te all'84 Fanteria, 12 compagnia, il quale scrive d'esser rimasto illeso, e manda saluti alla famiglia ed agli amici.

Adolfo Brusi, anch'esso cesenate, soldato nei Cavalleggeri Lodi e aggregato col 22 Artiglieria, così scrive da Tripoli l'8 corr.:

« Carissimo padre,

« . . . Qua me la passo discretamente, perchè ci danno L. 0,60, e per rancio ci abbiamo caffè alla mattina con anice; a mezzogiorno, carne, pane in brodo, vino; alla sera, pasta e formaggio. Non si sta tanto male; come sai, siamo militari, e bisogna contentarsi. Io qua sono presso l'ufficio; scrivo un pochino e tengo in ordine tutto. Così me la passo molto bene.

Pericoli sai, ce n'è sempre, ma siamo soldati Italiani, e non abbiamo paura.

« Se avessi veduto il giorno 23 e 26; è stata una cosa indescrivibile. Io non la posso descrivere, perchè ho poco tempo, ma appena congedato, ve la potrò sempre ricordare. Noi stessi in una ventina andavamo a cercare questi assassini nascosti tra le case, che tiravano colpi indiatolati; ma noi, sempre calmi e sereni, abbiamo combattuto forte, e siamo entrati in queste piccole capanne, che erano piene di armi e munizioni.

« Noi stessi prendemmo quindici o venti di questi briganti, e li conducemmo al Comando. Era davvero una confusione incredibile e quasi disastrosa. Se non fosse stata questa rivolta, a quest'ora sarebbe già pace.

« L'hai visto però l'eroismo dei soldati italiani, e come abbiamo respinto questi assassini; ma il soldato italiano non si scoraggia e va sempre avanti.

« Specialmente i bersaglieri si portano bene. I bersaglieri dell'undicesimo e l'ottantiquattresimo fanteria hanno dato dato davvero prove d'eroismo. Sono bravi questi bersaglieri . . .

« Non aver paura, chè io ora me la passo discretamente, tanto per soldi come per il mangiare . . . Mezz'ora fa è caduta una granata dove siamo noi accampati, ma non abbiamo avuto nessuna vittima . . .

« Qua in questo reparto ho trovato amici romagnoli di Ravenna e buoni giovanotti; ho trovato dei richiamati di fanteria 18 del Distretto di Forlì, tra cui uno del Macerone.

« Invio tanti saluti e baci a te, a tutti i parenti e conoscenti

Tuo affmo
ADOLFO BRUSI »

Il Corriere Cesenate d'oggi pubblica due lettere del sergente nell'84^a, 10 compagnia S. M., Paolo Gardini, addetto alle metragliatrici, entrambe dirette alla madre, l'una in data del 31 ottobre, l'altra dell'8 novembre. Nella seconda, tra l'altro, è scritto: « Ieri una cannonata mi ha ucciso due muli, e mi ha ferito un caporal maggiore. Hai veduto nel «Corriere della Domenica» come si è distinta una nostra compagnia? » E più oltre « Se vedessi, mamma, quanti aranci e limoni ci sono qui! Non faccio altro che mangiar arancie. »

×

Il 12 Novembre il bersagliere Egisto Romagnoli ha scritto alla propria fidanzata: parla anche lui della terribile giornata del 23 ottobre, e gli pare un miracolo d'essere scampato: il giorno dopo, 24, gli perviene una lettera della sua amata, ed osserva: « Ieri non mi credevo più di vedere questo bel scritto, ed invece sono rimasto salvo ed ho avuto anche tue notizie: mi trovo proprio contento. »

×

Il soldato Sante Magnani del 79 fanteria scrive da Bengasi il 20 Novembre alla propria madre. Dice che non ci sono più arabi

né turchi nella città, essendosi ritirati nel deserto. Pochi giorni sono è stata fatta prigioniera una squadra che portava viveri ai fuggenti; vennero sequestrati 100 camelli carichi di robe, 70 asini, molti fucili e cartucce. « Noi, continua, si fa la sentinella in tutta la città, né si move passo senza fucile, con ordine di sparare a chi voglia farci male. Sta notte, un africano voleva assalire una sentinella, ma è rimasto ucciso . . . Siamo accampati: si dorme in terra sotto le tende; ma presto faremo baracche di legno. I primi giorni, nella grande confusione, coi soldi in tasca, si pativa la fame: ora non c'è male »

Musa Pascoliana

Interrompendo il glorioso ciclo delle « Canzoni di Re Enzo » la *Canzone dello studio*, la *Canzone del cor gentile*, *Biancofiore* con le quali ha voluto richiamare al pensiero del lettore le fiere vicende dell'età di mezzo, Giovanni Pascoli ha dato in luce quest'anno — sempre per tipi eleganti e nitidi dello Zanichelli — i « Poemi italiani ».

« L'Inno a Roma ».

I Poemi li ha chiamati italiani perchè italiani sono — o dovrebbero essere — i personaggi e i propositi filosofici che vi campeggiano.

Certo parrà un po' strano e si dovrà fare un non piccolo sforzo di detorsione immaginativa e critica per arrivare a concepire Leone Tolstoj (da cui appunto s'intitola l'ultimo poemetto) come un pensatore e un propagatore della più vera e pura tradizione latina.

L'incontrarsi che egli fa, nella sua peregrinazione oltremontana, con Dante soprattutto *imperialista* e con Garibaldi soprattutto *guerriero*, offende talmente ogni legge, sia pur liberissima, di ravvicinamento e di raffronto idealistico, che l'artificio poetico perde ogni efficacia ed ogni reale valore.

Più conveniente per certi rispetti l'incontro con Francesco d'Assisi, benchè tra il cieco misticismo naturalistico del fraticello poeta e il ragionato cristianesimo umanitario del conte filosofo corra un divario profondissimo.

Fresco invece e tutto colorito e sonante di trilli e voci trecentesche è « Paolo Uccello », il primo di tre poemi che esaminiamo.

Tutte le scenette e i casi della vita artistica e religiosa del *dipintore fiorentino* son trattati con tale sapiente lavoro di rievocazione e ricostruzione nell'ingenua umiltà della forma e del pensiero, che non pare opera d'un moderno, e specialmente d'un poeta per eccellenza discorsivo e meditativo qual è il Pascoli.

Diverso dai due precedenti poemi, e diverso un po' anche da tutta la tradizione artistica pascoliana — specialmente per una più agitata e intricata trama di visioni, di effetti, di atteggiamenti — è il « Rossini ».

Un lettore poco attento rischia (come avvenne a me dopo la prima affrettata lettura) di scambiare per un abusato e stentato trucco della più vecchia retorica la bellissima personificazione fantastica della *Lira*, che, come « una parvoletta, una semplice anima fanciulla che canta e non sa nulla », parla tutte le parole più tenere, più dolci, più commosse, più arcaiche, per invogliare ed innamorare di sé lui (Rossini) che non la rima, che si butta ai piedi tutti i bei doni che ella in così gran copia gli fa.

La virtù magica divina della *parvoletta* rompe finalmente il torpore dell'amico « rauco, gramo, franto . . . », gli scalda e fa vibrare tutta l'anima, tanto che egli « percossi i tasti del clavicembalo », ne trae fuori la meravigliosa romanza dell'Otello:

Assisa a pie' d'un salice . . .

Ripeto che a prima impressione questo poemetto non mi piacque molto, ma rileggendolo poi più volte, ho dovuto convincermi che mai forse la Musa del Pascoli è stata così ricca di modi, di suoni, di forme, d'immagini come qui; mai per certo ha avuta tanta vigorosa intensità.

Per tutte le terzine, come attraverso le corde d'un'arpa misteriosa, è un tale continuo sorgere, rimbalsare, fremere, perdersi di armonie e di

melodie, che rende a meraviglia tutta la ispirazione, la ricchezza, la varietà della musica ros-siniana.

×

L'Inno a Roma, benchè portato in questa edizione (da cento) a più di quattrocento esametri, è, nell'intendimento del poeta e nella finale ragione artistica, quello stesso che fu presentato il Febbraio scorso in omaggio a Roma, e che la sapiente commissione giudicatrice — pur dichiarandolo tutto pieno della più nobile e riflettente latinità — non ritenne degno del primo premio per l'insosservanza di non so quale miserevole norma del bando di concorso.

Francamente io sono tutt'altro che entusiasta di questo componimento, che, pregevolissimo in molte parti episodiche, mi sembra alquanto stiegato e inorganico nell'insieme.

Il latino, nell'ingegnoso ed industrie magistero della frase e dello stile, è di fattura veramente squisita, e se proprio non lo si arriva a scambiare coi trinfali esametri di Virgilio, certo non ha nulla da invidiare (anzi li supera per la robustezza e la complessività del pensiero, ai più raffinati e forbiti umanisti del rinascimento.

Quello che manca, ripeto, è l'unità, la rispondenza armonica delle parti col tutto, che non può e non deve esser data unicamente dal nesso esteriore d'un ordinata successione di fatti e di episodi, bensì dalla consapevole virtù creativa dell'artista.

È giusto d'altra parte riconoscere che i tanti e tanto disparati elementi (leggendarie, storiche, fantastiche, liriche, epiche, elegiache) costituenti l'azione, erano una materia tutt'altro che propizia a ricevere il suggello d'una piena ed assoluta fusione.

Superando brillantemente le gravi difficoltà che doveva opporgli la lingua, Pascoli, anche scrivendo in latino, ha saputo e voluto mantenere intatte tutte le particolari impronte del suo temperamento ed abito poetico.

I numerosi episodi, che han servito così bene a lampeggiare e caratterizzare le varie fasi storiche di Roma, dal nascere al cadere al risorgere, sono altrettanti brani di alta e forte poesia, che nessuna scuola e nessun metodo potrà mai negare od infirmare.

Suffusa della più pia e gentile pietà è la scena della morte del primo eroe caduto per Roma, il giovane Pallante, che, su una bara intessuta dei rami tricolori dell'Albatro, i compagni d'armi riportarono al vecchio padre, il re Fauno, nella sua povera capanna coperta di felci e di stoppia, tra i sassi del Palatino.

Eccola nei solenni musicali esametri del testo latino:

*« Quis pro te primus petiit, palcherrima, mortem?
multum sublustri saeculorum tempore fletus
ad Tiberim Pallas, Tricolor dedit arbutus altos
flores et rubras bacas frondesque perennes.
Ex hac compositus puero fuit arbore lectus.
Mille viri seduci comites ad tecta fuerunt.
Tum iuvenes varium mirantes mille feretrum
fatiferos manibus tentantibus grandibus ensis.
At quantus veteri redit dolor ille parenti! »*

Profonda e sentita è la chiusa del passo, che accenna al trionfo definitivo del cristianesimo sul paganesimo, là dove è detto che il novo Dio fuggiasco, povero, deforme, il cui soglio è la croce, non cadrà mai più, poichè è il dolore umano, e il dolore umano è il solo Dio tra tutti che non può mai morire.

« . . . Non decedit unquam!
Est dolor humanus! Iam sunt sua templa dolori!
Hic immortalis deus est ex omnibus unus ».

È l'Inno termina con l'accenno alla perpetua missione di civiltà esercitata in tutti i tempi da Roma sul mondo.

Questo spirito eterno questa eterna forza passata attraverso « tanti crolli, ceneri, macerie », è con una nuova genialissima immagine raffigurata nella lampada inestinguibile cha fa messa a vegliare entro il sepolcro di Pallante, e alla quale accessero man mano il loro lume tutte le genti.

E anc'oggi, dopo tre millenni, da quella lampada raggia fulgida la luce a romprere l'ombra e le tenebre.

Aeternum spires, aeternum, Roma, viges!

Cesena, Novembre 1911.

GIUSEPPE PARTISANI.

CESENA

Per la sicurezza pubblica — E' da qualche tempo che la sicurezza pubblica nella nostra città lascia molto a desiderare. Ripetuti furti sono stati perpetrati o tentati: i ladri sono entrati nel negozio Bonoli asportandone alcune migliaia di lire, altrettanto hanno fatto nel molino Cicognani (già Galbucci), dal quale, oltre denaro, avevano trafugato, con la cassa che li conteneva, parecchi effetti cambiari, per una somma considerevole. Questi però, per la maggior parte, a quanto ci riferiscono, sono stati anonimamente restituiti, perchè chi se n'era impadronito ha certamente compreso di non potersene valere, senza pericolo. Si è anche tentato di penetrare nell'Ufficio del Gas; come pure si era quasi riusciti a trafugare un cavallo del vetturale Mondardini. In ultimo alcuni piccoli furti simili sono stati commessi a danno delle scuole elementari.

Si ha ragione di temere che qualche gruppo di malviventi abbia organizzato tali furti, e si prepara a commetterne altri.

La cittadinanza ne è vivamente preoccupata, specialmente avvicinandosi la stagione invernale, che porta qualche volta, per sé stessa, una recrudescenza di siffatti reati.

E' necessario che l'autorità s'adopri con avvedutezza e con solerzia a scoprire gli autori e ad arrestare il corso dei furti, ridonando al paese quella tranquillità e quella fiducia, che erano tra le sue migliori e più invidiate caratteristiche, e che ora sono scosse.

Partenze di truppe per Tripoli — Nel pomeriggio di Domenica scorsa, 19 corr. dovendo partire circa 300 soldati del nostro presidio per formar parte del nuovo corpo di spedizione in formazione a Padova, la cittadinanza cesenate ha voluto porgere a loro il proprio saluto. Un'imponentissima moltitudine di più migliaia di persone si affollava alla stazione ferroviaria e nelle vicinanze: non chiasso, non grida, ma la più eloquente ed intensa dimostrazione d'affetto e d'augurio. Erano presenti le autorità civili e militari, ed il Console Anichini pronunciò patriottiche parole. I soldati erano del migliore umore, mostrando di comprendere l'alta missione di civiltà che è ad essi affidata, per sostenere il nome italiano.

L'Italia nei cento anni del sec. XIX — Di questa sempre interessantissima pubblicazione del nostro concittadino e valoroso cultore degli studi storici, Dott. Alfredo Comandini, è uscita testè la sessantacinquesima dispensa che va dal gennaio al luglio 1858, e contiene accenni sobrii ma completi, a tanti fatti che ebbero così decisiva influenza nel nostro risorgimento!

L'attentato di Orsini, di cui si dà l'autografo della lettera per eccitare Napoleone III in aiuto d'Italia; il viaggio di Plombières; l'abbracciamento di Cavour con Garibaldi; la prova dell'inno di Mercantini; la morte di Radetzky, e tanti e tanti altri avvenimenti d'importanza politica vi sono riassunti chiaramente ed illustrati con la solita ricchezza e rarità d'illustrazioni. Ne mancano altri elementi della vita sociale, teatri, letteratura, mode, sviluppo edilizio, feste ecc. ecc.

La raccolta delle offerte per i feriti e per le famiglie dei caduti procede ottimamente, ed abbiamo ragione di credere che anche in questa prova Cesena si comporterà onorevolmente.

Per la domenica 3 dicembre, è annunciata una recita, promossa dalla Croce Rossa, e che verrà data dalla Filodrammatica Cesenate. Si rappresenterà « Nessuno va al campo » scene della guerra del 1866, di Paolo Ferrari.

Giovedì sera, rappresentazione cinematografica al Teatro Giardino, a beneficio della Croce Rossa con veduta di Tripoli e del campo.

Più avanti, gli studenti delle nostre Scuole daranno un saggio di ginnastica.

Reduce da Tripoli — Venerdì sera, è dattato dalla città nostra per ritornare al suo paese natio, Mercato Saraceno, certo Nunziatini, colono Mami. Egli ha subito una forte lussazione alla spalla, ed è rimpatriato per guarire.

Cesinati all'estero — Da un giornale di Magdeburgo (Germania) apprendiamo il lusinghiero successo riportato dal nostro concittadino Amilcare Alessandri, quale direttore d'orchestra a quel Panorama Restaurant.

Olivicoltori — La locale Cattedra Ambulante di Agricoltura ha bandito un concorso a premi tra i migliori olivicoltori del Circondario. I premi sono assai numerosi, e gl'interessati sono solleciti a concorrere.

Il termine utile per la presentazione scade il 30 corr.

Industria stalloniera privata — La S. P. avverte che chiunque vorrà esercitarla e conseguire attest. di approv. dovrà farne domanda entro il 30 corr. alla Pref. in C. B. da 0,60 indicando proprio nome e domicilio, numero degli stalloni da esaminarsi dalla Comm. Ipp. loro nome, genealogia, età etc. e inoltre località ove si terranno e tassa che si pretenderà.

Programma musicale da eseguirsi nella Piazza Fabbri il giorno 26 Novembre dalle 16 alle 17,30.

1. Eilenberg — Le Regiment qui passe Marche
2. Anber — Zanetta — Sinfonia.
3. Città — Adriana Lecouvreur — Fantasia
4. Giordano — Fedora — Atto 2.
5. Tristano — Polka.

Carlo Amaducci gerente responsabile

Tipografia BIASINI-TONTI - Cesena

CARBONE COCKE.

La ditta sottoscritta, concessionaria per la vendita del coke di produzione dei nuovi Gasometri di Roma (S. Paolo di Trastevere), rende noto ai signori consumatori di questo articolo, che col 5 settembre p. v. aprirà un magazzino di vendita anche in Cesena, in Vicolo Stalle.

Il Coke dei nuovi Gasometri di Roma, è grosso, asciutto, senza polvere, e di fortissimo rendimento.

Oltre a tenere il magazzino costantemente provvisto, la ditta sottoscritta provvederà al trasporto del coke a domicilio, con piena soddisfazione e col minor disturbo possibile per la spett. clientela.

Si accettano anche ordinazioni per antracite, mattonelle, ed altre qualità di carbone. (trebbiatrici—mulini ecc.)

La ditta stessa pertanto confida vedersi onorata di numerosi comandi da parte di tutti i consumatori.

Per le ordinazioni, schiarimenti o altro, rivolgersi al nostro Rappresentante Siz. Paolo Gusella - Cesena - Borgo Cavour N. 49.

(Ancona)

G. CARRARA e C.

Le più recenti creazioni della moda e del buon gusto trovansi pronte e in confezione nel negozio della

PELLICCERIA BIAGINI

IN PIAZZA DEL DUOMO

Ricco assortimento di pelli di ogni genere — accurata e sollecita esecuzione di qualunque lavoro nuovo o rimodernatura — Prezzi di assoluta convenienza.

Cooperativa Calzolari Cesena

Trovansi tutt'ora in vendita quattro grandi Scansie da negozio, Armatura da vetrina, una Scieznia, un Etàgère, un Sofà da salotto, due macchine da cucire per calzolari (una Wilson e una Singer a braccia); forme bottoni, terante, e altri articoli per calzoleria — e l'ultima rimanenza scarpe, specialmente da donna e da bambino.

Rivolgersi al Segretario Foschi Federico Viale Mazzoni N. 61.

Capsule Santal Salolè

Il più potente antibenorragico. Si raccomandano nelle infiammazioni della vescica, nella uretrite, nella nefrite, nella cistite acuta, nell'albuninuria ecc.

L. 4.50 il flacone

Guardarsi dalle contraffazioni - Domandare la Marca EMERY

C. Bonavia e F. S. Negri e C. - Bologna
e in tutte le Farmacie

FARMACIA CHIMICA MONTEMAGGI Cesena

PIAZZA V. EMANUELE

Il Prof. Severo Bianchini, Primario dei RR. Ospedali di Lucca ha sperimentato la

Creosotal Emulsion Montemaggi

e così scrive al Preparatore :

« Provali con successo in due giovanette il suo preparato. Fu tollerato benissimo dallo stomaco e portò giovamento. La sua Emulsione è cosa razionalissima e non può mancare di portare buoni effetti ».

E' indicata in tutte le malattie di petto, tubercolosi polmonare, bronchiti, affezioni catarrali etc.

— Vendasi L. 2 il flacone —

G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA
SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

Piazza Giulio Cesare N. 58 — Rimini

Denti Artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere, artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atto alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

Raddrizzamento dei Denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiate con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

Otturazioni dei Denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

Pittura imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

Estrazioni dei denti senza dolore

fatti coll' anestesia locale (cocaína, cloruro d'etilico) e generale (protossido d'azoto, etere).

Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive

Suppositori vaginali

Sono perfettamente innocui e con tenendo un potente antisettico, distruggono gli spermatozoi impedendo la fecondazione. (Preservativi delle signore)

L. 2,50 la scatola da 10

Guardarsi dalle contraffazioni - Domandare la marca EMERY

C. BONAVIA e F. S. NEGRI e C. - Bologna
e in tutte le Farmacie.

OH!
SAPONE BANFI
 sempre insuperabile
 RENDE LA PELLE BIANCA, MORBIDA

AMIDO BANFI
 Marca Gallo
 SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
 Lucida e conserva la biancheria

AMIDO BANFI
 per scarpe e pelli
RESO INSUPERABILE DAL 1. GENNAIO
 Unito all'amido Glutine mantiene veramente
 morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

SIGNORE E SIGNORINE!

*Prima di fare acquisto di
 Ombrellini, visitate*

L'Emporio Bazzocchi

*Vi troverete buon gusto,
 eleganza, e modicità nei
 prezzi.*

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

Pillole Rigeneratrici

** Vesi e Cantelli **

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti. — **INDICATISSIME** per puerpere e donne lattanti — **INSUPERABILI** contro l'innappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza. —
 L. 1,50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franco a domicilio.
FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —

Remedio sovrano contro la pesantezza e il dolore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

AMARO BAREGGI
 a base di Ferro - China - Rabarbaro

È il più efficace Ricostituente Tónico Digestivo raccomandato da Celebrità mediche perchè non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille de Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'Alcool — Firmato De Giovanni.

CREMA MARSALA BAREGGI È il sovrano di tutti i NUTRIENTI ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione, viene raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti alle uerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool.

si Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi!

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova

-- AMERICAN BAR --

BIRRA DREHER DI VIENNA (Cent. 15 il bicchiere)

GHIACIO CRISTALLINO DELL'APPENNINO TOSCANO (Pracchia)

Americano Guidazzi

PREMIATA SPECIALITÀ VERMOUTH AMARO

ASSOLUTA CREAZIONE E PRODUZIONE

Caffè Espresso

Altra specialità senza tema di nessuna concorrenza

Viene servito istantaneamente con apposito apparecchio ideale

Deposito e vendita di Caffè in grana e tostato — Qualità miste 1. di lusso — Speciale torrefazione Manaresi, Firenze

R. Privative - Liquori - Creme - Gelati - Siroppi

Vini di lusso e nostrani - Confettura - Cioccolato - Caramelle

Guidazzi Ottavio - Cesena (Portico dell'Ospedale)



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N.10